PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ 2025-2026 Istituto Comprensivo Marco Polo

Delibera n. 24 seduta del 30-10-2025 del collegio dei docenti

Delibera n. 31 seduta del 30-10-2025 del consiglio d'istituto

PARTE PRIMA: IL PATTO

Premessa

Finalità del Patto educativo di comunità

- *Conoscere e valorizzare il territorio*
- *L'alleanza educativa*
- *Riconoscere e organizzare i diversi "poteri educativi"*

Obiettivi del Patto

Linee strategiche

- *Socializzazione, inclusione e solidarietà*
- *Benessere*
- *Innovazione*
- *Mobilità*
- *Ampliamento dell'orizzonte*

Governance

- *Gruppo dei Partner*
- *Aderire al Patto*
- *Cabina di regia*
- *Compiti della cabina di regia*

Monitoraggio e valutazione

PARTE SECONDA: I PARTNER

Azioni

- Attività e/o interventi a vantaggio dell'istituto e della comunità educante.

PARTE PRIMA: IL PATTO

PREMESSA

Il territorio su cui insiste l'Istituto Comprensivo di Marco Polo di Cartoceto (Pu) è un'area comunale situata a pochi chilometri dal mare, ricca di storia e di cultura, caratterizzata dalla coltivazione degli ulivi e dalla produzione olearia di eccellenza che ne porta il nome. La frazione a valle, Lucrezia, nella quale sono ubicati quattro dei sei plessi che costituiscono l'Istituto, sorge lungo la via Flaminia e presenta una forte espansione residenziale e industriale soprattutto per la presenza di una rete viaria di grande comunicazione e la vicinanza al comune di Fano.

Popolazione-scolastica

L'Istituto Comprensivo "Marco Polo" di Lucrezia di Cartoceto (PU) si è costituito nell'anno scolastico 2000/2001, a seguito del processo di dimensionamento che ha interessato tutte le istituzioni scolastiche del territorio italiano. La scuola dell'infanzia è costituita da 3 plessi, 2 a Lucrezia e 1 a Cartoceto; la primaria dai 2 plessi, 1 a Lucrezia e 1 a Cartoceto; la scuola secondaria di 1° grado dal plesso di Lucrezia. Tali plessi accolgono alunni provenienti oltre che dal territorio Comunale, anche dai Comuni limitrofi. La presenza di alunni stranieri nell'Istituto è un dato ormai strutturale e rappresenta un'opportunità e un'occasione di cambiamento. Adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto ad organizzare strategie di integrazione degli alunni di famiglie migranti o misure compensatorie di carattere speciale, vuol dire assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola. La popolazione dei nuclei collinari presenta una certa omogeneità ed un buon livello di socializzazione. L'eterogeneità della popolazione, residente nelle frazioni, dovuta alle nuove migrazioni, sta creando il problema di trovare nuove strategie di aggregazione sul territorio. I nuovi gruppi appartengono a realtà socio-culturali molto differenti tra di loro e diverse da quelle in cui vanno a risiedere, con carattere meno sedentario in quanto il territorio non sempre offre un'occupazione stabile e ciò compromette il necessario adattamento alla nuova realtà. Le condizioni socio-economiche e culturali delle famiglie sono differenziate così come gli stili di vita, l'attenzione e la cura dei figli. A pagare il peso maggiore delle conseguenze della crisi sono senza dubbio le famiglie, in particolare quelle che al proprio interno presentano situazioni di criticità, quali la mancanza o perdita del lavoro di uno o più componenti, la presenza di persone non autosufficienti o numero elevato di figli. All' età di tre anni quasi tutti i bambini vengono iscritti alla scuola dell'Infanzia. Per gli alunni stranieri si rilevano difficoltà nell'ingresso a scuola, nella competenza in italiano seconda lingua, nell'insuccesso scolastico. L'istituto comprensivo dall'anno 2000 ha mantenuto la sua articolazione in ordini e plessi. Nel 2017 la scuola dell'infanzia di Lucrezia centro si è trasferita in una nuova e moderna sede in via Marsala, cambiando anche la sua denominazione in Scuola dell'Infanzia "Il Piccolo Principe". Fondamentale è la collocazione dei plessi su un territorio governato dal medesimo Ente locale. In questo contesto sono presenti associazioni di volontariato che operano in vari ambiti e che coinvolgono l'Istituto in attività comuni, aumentando la valenza della sua offerta formativa e il suo ancoraggio al territorio. La Scuola rappresenta non solo la principale agenzia educativa, ma anche il più importante centro di aggregazione e socializzazione per i nostri bambini e i nostri ragazzi.

Consapevole del proprio mandato la scuola si propone di offrire agli allievi e alla comunità la miglior esperienza possibile, traendo dal territorio stesso le risorse e le opportunità. Le scuole del territorio, infatti, hanno sempre tratto vantaggio dal legame con la propria comunità ed è proprio per rafforzare questo legame e renderlo più efficace che promuoviamo questo **Patto Educativo di Comunità**.

La Scuola si apre al territorio, per trasformarlo in un laboratorio diffuso e a cielo aperto, per accogliere al suo interno opportunità educative, di crescita e di apprendimento.

FINALITÀ DEL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

La finalità principale del patto educativo di comunità è quella di sostenere e promuovere il miglioramento della qualità della Scuola pubblica, riconoscendone la funzione costituzionale, gli obiettivi di istruzione ed educazione dei giovani e il ruolo fondamentale che essa ricopre come elemento portante della comunità in cui è inserita. Tale riconoscimento non si limita esclusivamente al mandato relativo all'istruzione, ma si estende, contestualizzandoli nel territorio, a tutti gli aspetti propri dell'apprendimento: socializzazione, esperienza, pratica, benessere psico-fisico, autonomia, orientamento, coinvolgimento e partecipazione attiva.

Conoscere e valorizzare il territorio

Nel contesto particolare dell'Istituto Comprensivo di Marco Polo, questo principio generale assume una declinazione legata alla natura montuosa del territorio: un territorio difficile, marginale, ma in grado di offrire meraviglia, prospettive e opportunità. Il Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo si propone di valorizzare il territorio non solo diffondendone la conoscenza tra le giovani generazioni, ma rendendolo uno strumento stesso della conoscenza, un immenso laboratorio didattico grande quanto le nostre montagne. Con "territorio" non intendiamo solo i luoghi fisici, che pur diventano estensioni della tradizionale aula scolastica, all'aperto e al coperto, ma anche il patrimonio culturale, in termini di esperienze, professioni, storie e talenti che la nostra comunità offre e che possono essere messi al servizio della Scuola. Il Patto non solo riconosce in tutte queste manifestazioni un grande patrimonio di "**occasioni educative**" che si estende al di là del perimetro della Scuola, ma è lo strumento per connetterle, organizzarle e renderle sempre più accessibili.

L'alleanza educativa

Il Patto educativo di comunità dell'IC Marco Polo unisce dunque in un'alleanza educativa tutti i soggetti territoriali che hanno a cuore l'educazione dei giovani e che riconoscono come il tema non possa più essere demandato esclusivamente alla Scuola; parimenti, la Scuola riconosce che il Patto non comporta una riduzione delle proprie prerogative istituzionali, né un abdicazione, nemmeno parziale, del proprio mandato fondamentale, ma rappresenta al contrario l'opportunità di attuare con maggiori senso ed efficacia questo stesso mandato.

Oltre alla Scuola, i sopracitati "soggetti territoriali che hanno a cuore l'educazione dei giovani" – i cosiddetti portatori di interesse –, sono gli enti locali, gli enti del terzo settore, il settore produttivo, i privati. Tra questi ci sono quindi i Comuni, le associazioni culturali, di volontariato e sportive, le cooperative, le fondazioni, le parrocchie e le comunità culturali e religiose, le imprese e i privati cittadini, forze dell'ordine, guardie e corpi speciali ....;

Riconoscere e organizzare i diversi "poteri educativi"

La Scuola rappresenta certamente la più importante agenzia di istruzione e oggi, forse, anche di socializzazione per i più giovani. Non è tuttavia l'unico responsabile per l'istruzione, l'educazione o la socializzazione. Le occasioni educative, di apprendimento e di socializzazione possono infatti avvenire in molti contesti diversi dalla scuola: la famiglia, i gruppi sportivi, le associazioni, gli oratori, gli scout, i corsi di musica, e così via. Ciascuno di questi soggetti rappresenta, nei confronti dei giovani con cui entra in contatto, un "**potere educativo**" che può essere informale o non formale. È pacifico che, salvo poche eccezioni, tutti i giovani passano attraverso la Scuola, che è quindi il principale tra questi "poteri educativi" e che rappresenta la principale occasione di apprendimento formale. È evidente che allargando la prospettiva rispetto alla scuola, appaiono occasioni di apprendimento, educazione e socializzazione non solo a scuola, ma in una pluralità di contesti, molti dei quali sono parte del tessuto sociale del territorio.

Con questo Patto educativo i partner intendono dare riconoscimento reciproco, consapevole e intenzionale dei diversi poteri educativi, e realizzare un sistema coerente e complementare in cui queste occasioni educative possano essere raccordate per essere più efficaci e più significative. Il Patto valorizza in un percorso comune i diversi "poteri educativi" che la scuola, il comune, gli enti del terzo settore e più in generale la comunità educante esprimono.

OBIETTIVI DEL PATTO

Il Patto è lo strumento con cui si dà concretezza e visibilità alla partecipazione attiva di tutte le componenti della comunità educante, che si impegnano a offrire ai giovani in maniera sinergica una pluralità di esperienze significative per favorire non solo gli apprendimenti formali ma anche la conoscenza di sé, la scoperta dei propri talenti e sviluppare il senso di autoefficacia.

Tali effetti non riverberano solo sull'individuo ma diventano patrimonio della comunità stessa che a sua volta li riconosce e li trasforma in ricchezza.

In questo quadro, gli obiettivi principali del Patto sono:

1. ***Censire, organizzare e comunicare le occasioni educative e comunitarie***

Alimentare la sinergia tra le parti, affinché le occasioni educative e comunitarie per frequentare e far vivere il territorio siano offerte al maggior numero di bambini e ragazzi, sia in orario scolastico che extrascolastico.

2. ***Innovare il rapporto tra Scuola e territorio***

Attivare un processo di rinnovamento della scuola attraverso uno scambio virtuoso con il territorio, instaurando una connessione tra le politiche educative e l'insieme delle altre politiche pubbliche (trasporti, assetto urbano, sostenibilità ambientale, welfare, orientamento, solidarietà, ...).

3. ***Valorizzare la socialità e la partecipazione democratica***

Valorizzare la Scuola pubblica anche come laboratorio di socialità, relazioni e comunità di partecipazione democratica, ampliando non solo le opportunità di apprendimento e di crescita personali, ma contribuendo a migliorare il successo formativo e il tessuto sociale del territorio.

4. ***Curare l'accessibilità delle occasioni educative***

Assumere come priorità la cura delle situazioni di maggior fragilità, per non lasciare indietro nessuno e per garantire a chiunque le stesse occasioni educative e di cittadinanza.

5. ***Promuovere il protagonismo e l'autonomia dei giovani***

Favorire il protagonismo e la partecipazione attiva e significativa dei giovani, promuovendo l'autonomia, la creatività, lo spirito di iniziativa e i talenti individuali.

LINEE STRATEGICHE

I sottoscrittori del Patto si propongono di promuovere e valorizzare, nel più ampio quadro normativo di riferimento citato in premessa, gli elementi strategici che per la nostra Scuola rappresentano aspetti irrinunciabili dell'apprendimento, inserita nel nostro territorio e parte della nostra comunità.

I partner concorrono al raggiungimento degli obiettivi attraverso la messa a disposizione di risorse economiche e strumentali, di personale esperto e di supporto, di spazi, luoghi e strutture, di esperienze, di tempo, attenzione e disponibilità all'ascolto.

La scuola progetta le proprie attività con sguardo costantemente rivolto al territorio e alla comunità, aprendosi per far entrare le opportunità che questi offrono e uscendo per coglierle là dove si trovano.

Socializzazione, inclusione e solidarietà

La Scuola è la prima agenzia di socializzazione, e la socializzazione è una componente essenziale per l'apprendimento. Gli edifici scolastici possono diventare un luogo di aggregazione non solo durante l'orario curricolare, ma anche al pomeriggio, la sera, nel fine settimana e d'estate.

Facilitare (e poter contare su) l'apertura delle scuole anche in contesti "fuori da scuola" fa sì che gli spazi possano essere fruibili per le diverse attività previste nel Patto, promuovendo allo stesso tempo azioni e interventi che trasformino il territorio in un contesto educativo diffuso, che sa riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali con quelli non formali e informali.

La scuola è di tutti, indipendentemente dalle condizioni psico-fisiche, cognitive o socio-economico-culturali.

È strategico per il Patto:

- far sì che le scuole possano restare aperte ed essere impiegate in modo significativo, a beneficio di tutti e nel rispetto delle reciproche prerogative, anche al di là dell'orario curricolare;
- consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro condizioni, trarre il massimo beneficio dall'esperienza scolastica, rimuovendo insieme, per quanto possibile, gli ostacoli che ne impediscono il raggiungimento.

Benessere

Stare bene a scuola è uno dei prerequisiti fondamentali per l'apprendimento. Stare bene comprende la salute, l'equilibrio psico-emotivo, la sicurezza, l'alimentazione, l'attività fisica, la motivazione e l'entusiasmo.

È strategico per il Patto:

- fare in modo che gli allievi siano felici di venire a scuola. Si mettono in campo, al proposito, misure per il contrasto e la prevenzione del disagio, delle dipendenze, del bullismo e si promuovono attività, abitudini e uno stile di vita sano;
- fare in modo che gli allievi vengano a scuola motivati e consapevoli del fatto che vi faranno esperienze entusiasmanti e significative;
- promuovere lo sport e l'attività fisica.

Innovazione

Il miglioramento dei livelli di apprendimento non può prescindere dai temi dell'innovazione didattica e della formazione degli insegnanti. Il mondo e la società sono in costante mutamento, gli sviluppi tecnologici imprimono velocità al cambiamento e offrono nuove opportunità, ma pongono anche rischi e nuove sfide. La scuola non può restare sempre uguale a se stessa, ma deve essere adeguata ai tempi.

Aspetto essenziale della nostra moderna didattica è la didattica all'aperto: il territorio diventa estensione dell'aula ordinaria, un grande laboratorio al servizio delle esperienze di apprendimento. In questo contesto di apertura il Patto promuove il protagonismo degli allievi, che progettano e attuano azioni che hanno ricaduta diretta sul territorio, nello spirito del *service learning* e della cittadinanza attiva.

È strategico per il Patto:

- offrire agli allievi un'esperienza scolastica basata su una didattica aggiornata, che stimoli l'interesse, l'autonomia e la partecipazione, che si serva delle nuove tecnologie senza esserne succube, che sia aperta alla trasversalità e che sia volta a un apprendimento significativo;
- consentire agli allievi e agli insegnanti di impiegare gli spazi, i luoghi e le strutture del territorio, all'aperto e al chiuso, per ampliare le possibilità di apprendimento e di esperienza, e mettere in pratica attività di *service learning* e di cittadinanza attiva;
- proporre percorsi di formazione per gli insegnanti e per l'intera comunità educante al fine di migliorare le competenze di ciascuno sui temi strategici. A questo proposito, è promossa la coprogettazione formativa tra insegnanti, formatori e operatori culturali.

Mobilità

Poiché il territorio è ampio, sparso e frammentato, per raggiungere gli obiettivi prefissati è fondamentale poter contare su forme di mobilità che consentano di poter sfruttare le opportunità che il territorio offre e di evitare che ciascuna scuola sia un'isola. Se da una parte è da promuovere la mobilità lenta, che diventa essa stessa esperienza e momento significativo, è necessario disporre di forme di trasporto collettive, pubbliche e private, o di soluzione ad esse alternative.

È strategico per il Patto:

- favorire occasioni di confronto su questi temi per individuare ed avviare azioni che ricadano concretamente sul territorio;
- censire e organizzare le risorse (mezzi di trasporto e autisti) per renderle disponibili alle finalità del Patto indipendentemente dalla proprietà delle stesse;
- censire, sviluppare e curare le vie più adatte alla mobilità lenta e promuoverne la conoscenza e le occasioni di impiego.

Ampliamento dell'orizzonte

I principi alla base di questo Patto possono essere condivisi e applicati anche rispetto ad altre realtà fuori dal nostro territorio.

È strategico per il Patto:

- favorire la scalabilità territoriale delle buone pratiche sperimentate all'interno del patto;
- favorire scambi di esperienze con interlocutori provinciali, nazionali e internazionali;
- costruire un percorso che consenta agli attori della comunità di individuare nuove forme di finanziamento, pubbliche e private, identificare obiettivi e metodologie per la realizzazione di progettazioni condivise a beneficio della comunità.

GOVERNANCE

Al fine di favorire i processi d'azione e pratiche educative e sociali nella comunità, il Patto individua un modello organizzativo strutturato in cabina di regia e gruppo dei partner.

Gruppo dei partner

Si definiscono partner del Patto tutte quelle realtà che condividono pratiche educative sul territorio negli ambiti dell'apprendimento, socio/aggregativo, culturale/spirituale, sportivo e produttivo/orientativo.

Ogni partner:

- concorda con la cabina di regia il ruolo che sente più vicino alla propria natura all'interno del Patto stesso;
- nomina un suo referente con funzioni di coordinamento, consultazione periodica e contatto;
- propone e concorda iniziative e azioni di supporto coerenti con il Patto;
- diffonde e promuove al proprio interno le iniziative del Patto.

Aderire al patto

Il sostegno alla causa può assumere una molteplicità di forme: dalla messa a disposizione di spazi, personale, talenti e competenze, alla co-progettazione di esperienze.

Il Patto è un documento aperto e dinamico, che può modificarsi all'occorrenza ed essere integrato da nuove suggestioni, nuovi contributi, nuovi partecipanti.

Le realtà che sentono di voler contribuire al Patto possono chiedere di entrare a fare parte del gruppo di lavoro, definendo insieme alla cabina di regia il ruolo che intendono ricoprire e le azioni che sentono più vicine alle proprie pratiche. I partner sono individuati tra i soggetti che operano già in collaborazione con Scuola, Comune e Terzo Settore per la costruzione di una comunità educante.

Cabina di regia

La cabina di regia è composta da partner rappresentativi della comunità e della sua funzione educativa (Scuola, Comune e Terzo Settore) e si riunisce nel Patto ponendo al centro il bene comune come oggetto di pratica educativa.

La cabina di regia è composta da:

- I.C. Marco Polo - capofila
- Comune di Cartoceto – ente
- Enti-associazioni del territorio
- Forze dell'ordine
- Guardie-corpi speciali

Compiti della Cabina di regia

La Cabina di regia attiva confronti periodici strutturati fra gli aderenti al Patto, avendo chiara la necessità di prendersi costantemente cura degli accordi, dei processi e dei progetti condivisi.

La Cabina di regia:

- definisce tempi e modalità degli incontri, propone gli ordini del giorno, redige un verbale e invita i partner maggiormente interessati dai temi di riunione e lo diffonde agli altri partner del Patto;
- favorisce il confronto e lo scambio di esperienze tra i diversi attori territoriali;
- propone ai partner di inserire il Patto all'interno della loro programmazione strategica;
- coordina le iniziative previste nel Patto con tutte le altre iniziative della scuola e dei partner aderenti onde evitare la dispersione delle risorse;
- fornisce strumenti per monitorare e dare continuità ai progetti avviati;
- condivide e promuove le esperienze di particolare efficacia, innanzitutto a livello provinciale, perché possano essere studiate e replicate.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La cabina di regia si impegna a monitorare e dare continuità ai progetti avviati e a condurre valutazioni ex-ante, in itinere ed ex-post durante tutto il processo di lavoro.

Per ciascuna attività svolta nell'ambito del Patto sarà opportuno prendere nota degli elementi rilevanti al fine della rendicontazione del lavoro:

- numero di alunni coinvolti e modalità;
- numero di insegnanti/educatori coinvolti;
- modalità di coinvolgimento delle organizzazioni (risorse o servizi offerti);
- costi in termini di risorse umane e monetarie;
- eventuale coinvolgimento delle famiglie.

La valutazione finale sarà orientata a verificare:

- se gli strumenti e le risorse messe a disposizione dai partner sono stati effettivamente utilizzati;
- se sono state effettuate le azioni strategiche rispettando i tempi che si erano ipotizzati all'inizio del lavoro;
- se il Patto ha aumentato il livello di partecipazione e coinvolgimento della comunità;
- a rilevare l'efficacia delle azioni messe in atto e così promuovere quelle esperienze perché possano essere studiate e replicate.

PARTE SECONDA: I PARTNER

Questa sezione viene via via sviluppata con la progressiva adesione dei partner. È costituita di schede specifiche per ogni partner, nelle quali, oltre alla presentazione di ciascuno, ne vengono esplicitati gli ambiti di azione, le competenze, i reciproci impegni e le prerogative

COMUNE

https://www.comune.cartoceto.pu.it/hh/index.php

Il Comune di Cartoceto condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e il Comune si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: collaborazione a tutta la progettualità scolastica e nella proposta di eventi specifici quali: CartocetiAMO, Olio Dop, A Natale con la banda...

BOCCIOFILA DI LUCREZIA

https://www.federbocce.it

Bocciofila A.S.D. Lucrezia condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e l'associazione "Bocciofila" ASD di Lucrezia si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: lezioni co-progettate di bocce con personale specializzato;

CORPO BANDISTICO CARTOCETO

https://corpobandisticocartoceto.jimdofree.com/

Corpo Bandistico del comune di Cartoceto condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e il corpo bandistico di Cartoceto si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: attività co-progettate: lezioni di strumento e ascolti guidati di brani di repertorio bandistico;

APAV

L'APAV condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo e l'APAV si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: attività di psicomotricità e avviamento alla minivolley per le classi dalla prima alla terza delle scuole primarie;

CENTRO MEDICO SAN GIUSEPPE

www.cmsangiuseppe.it

CENTRO MEDICO SAN GIUSEPPE condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e il Centro si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: interventi formativi a cura di specialisti sanitari e parasanitari rivolti a docenti e famiglie;

AVIS

https://www.comune.cartoceto.pu.it/zf/index.php/associazioni/index/dettaglio/associazione/2

AVIS condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo e Avis si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: lezioni scientifiche condotte da personale adeguatamente formato finalizzate a sensibilizzare circa l'importanza della donazione del sangue;

POLIZIA MUNICIPALE:

https://www.poliziamunicipale.it/comune/1988/cartoceto

La POLIZIA MUNICIPALE condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e la Polizia Municipale di Cartoceto si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: interventi formativi inerenti l'educazione stradale e i corretti comportamenti da tenere all'interno della comunità;

CORPO DEI CARABINIERI:

https://infocarabinieri.com

Il CORPO DEI CARABINIERI condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e i Carabinieri si impegnano a:

- ✓ Ambiti di azione: interventi sui corretti comportamenti da tenere all'interno della comunità, anche in riferimento a bullismo e cyberbullismo;

VIVERE SERENI

https://viveresereni.org/

L'associazione VIVERE SERENI condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e l'Associazione Vivere Sereni si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: azioni formative e partecipative volte alla sensibilizzazione circa le varie fragilità; fornitura di materiale scolastico alle classi partecipanti alle iniziative promosse dall'Associazione

PROTEZIONE CIVILE

https://www.facebook.com/protezionecivilecartoceto/mentions/

La PROTEZIONE CIVILE condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e la Protezione Civile di Cartoceto si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: eventi formativi e partecipativi volti alla prevenzione e alla corretta gestione di eventi calamitosi;

PRO-LOCO CARTOCETO

https://prolocopesarourbino.it/portfolio_page/cartoceto/

PRO-LOCO condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e la Proloco di Cartoceto si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: propone e sostiene attività inerenti il Carnevale di Mezza Quaresima e Cartoceto Dop Festival; collabora in altre progettualità dell'Istituto;

STUDIO COMMERCIALE CEDA CONSULTING S.R.L.

https://www.ufficiocamerale.it/7390/ceda-di-scarpetti-massimo-

STUDIO COMMERCIALE CEDA CONSULTING S.R.L. condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e lo studio commerciale Ceda Consulting si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: interventi collaborazione formativi agli studenti di terza classe secondaria sui temi di educazione finanziaria;

GRUPPO PODISTICO LUCREZIA

https://www.fidal.it/societa/G-P--LUCREZIA/PU008

GRUPPO PODISTICO LUCREZIA condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, e il Gruppo podistico Lucrezia,si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: attività CorriLucrezia con il coinvolgimento dei nostri studenti e offre materiale di facile consumo alle classi partecipanti dell'Istituto;

VALMEX

https://www.valmex.it/

VALMEX condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo, Valmex si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: accoglienza ai nostri studenti per l'attività di orientamento finalizzata a promuovere un contatto diretto e concreto ai giovani del territorio con l'azienda;

LEGAMBIENTE - PESARO

http://legambientepesaro.altervista.org/

LEGAMBIENTE condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo e Legambiente si impegna a:

- ✓ Ambiti di azione: svolgere incontri formativi con gli alunni per caldeggiare, attraverso comportamenti concreti, il rispetto per l'ambiente; promuovere una giornata destinata alla pulizia dei parchi comunali fornendo agli alunni il materiale necessario per operare in sicurezza;

ROTARY CLUB - FANO

https://www.rotaryclubfano.it/

ROTARY CLUB FANO condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo e Rotary Club Fano si impegna a:

- ✓ Ambiti d'azione: fornire interventi di formazione agli alunni su temi quali il benessere psico-fisico, l'alimentazione corretta, il bullismo e cyberbullismo;

CARTOLERIA MERCERIA PUNTO E VIRGOLA - LUCREZIA

PUNTO E VIRGOLA condivide i princìpi del Patto Educativo di Comunità dell'IC Marco Polo. Il patto è sottoscritto presso la sede dell'I.C. Marco Polo e Cartoleria Merceria Punto e Virgola si impegna a:

- ✓ Ambiti d'azione: fornire buoni spesa per acquisto di prodotti di cancelleria in occasione di eventi significativi all'interno dell'Istituto, fornire materiale utile alle attività scolastiche.

Il presente patto potrà essere integrato in itinere con le eventuali collaborazioni che potranno intervenire.

Riferimenti normativi: *Nel contesto normativo, i Patti trovano riferimento nel D.P.R. 275/1999 sull'autonomia scolastica e nella Legge 107/2015, che promuove una scuola aperta al territorio.*

I FIRMATARI

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

Istituto Comprensivo Statale M. POLO
Lucrezia di Cartoceto

LEGAMBIENTE

Avv. Rosalia Cipolletta Fabbri

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

POLIZIA MUNICIPALE

Per Polizia Municipale

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

CORPO CARABINIERI

Per corpo dei Carabinieri

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

VIVERE SERENI

Dott. Luciano Ordonselli

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

PROTEZIONE CIVILE

Maurizio Vincenzi

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

PRO LOCO DI CARTOCETO

Roberto Mei

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

STUDIO COMMERCIALE CEDA
CONSULTING S.R.L.

Dott. Massimo Scarpetti

FIRMATARI

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

CORPO BANDISTICO CARTOCETO

Andrea Fanesi

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

COMUNE DI CARTOCETO

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

BOCCIOFILA DI LUCREZIA

Simone Marini

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

APAV

Dott. Massimo Scarpetti

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

CENTRO MEDICO SAN GIUSEPPE

Dott.ssa Maria Pia Polidori

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

AVIS

Gabriele Vampa

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

GRUPPO PODISTICO LUCREZIA

Bruno Toccacieli

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCO POLO"

Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta Ciocca

CARTOLERIA MERCERIA
PUNTO E VIRGOLA

Beatrice Bartolucci